



La nuova Europa

Molti cittadini sono scontenti, sono convinti che l'Europa non assolve bene il compito affidato. Tutti si lamentano. Giusto?? Forse...

Oggi hanno però l'opportunità di far conoscere i motivi del malcontento, infatti il presidente della commissione Jean Claude Juncker, nel Libro bianco sul futuro dell'Europa "Riflessioni e scenari per l'UE a 27 verso il 2025" ha chiesto ai cittadini di rispondere ad alcune domande!

Il "Libro bianco", diffuso in occasione dei 60 anni dei trattati di Roma, pone dei quesiti importanti e sollecita una risposta ed è quindi l'occasione per far conoscere cosa gli abitanti europei attendono e vorrebbero. La domanda più importante è sul futuro dell'Europa.

Il presidente Juncker pone queste domande:

- "Avanti così"
- "Solo mercato unico"
- "Chi vuole di più, fa di più"
- "Fare meno in modo più efficiente"
- "Fare molto di più insieme"

Il presidente auspica un'Europa unita a 27 Stati che possa forgiare il proprio destino e delineare una propria visione per il futuro.

L' Aiccre Puglia ha scelto "fare molto di più insieme" con una posizione ufficiale... ma non è sufficiente, infatti, lavoriamo per costruire l'Europa federale e cioè per realizzare gli Stati Uniti d'Europa, quindi invitiamo i lettori a partecipare ed a far conoscere la propria opinione. La commissione ha anche diffuso 5 allegati:

che invitiamo a leggere e che sono disponibili sul sito:

www.aiccrepuglia.eu

L'Aiccre della Puglia ha già invitato i sindaci a trattare in Consiglio comunale ed ha anche invitato il presidente della Regione Puglia Emiliano e il presidente del Consiglio Loizzo a discuterne.

L'Aiccre Puglia ha inviato all' UE una richiesta per partecipare al premio "Spinelli", per coinvolgere i cittadini, specie i giovani, con una serie di iniziative a discutere ed a rispondere alle richieste del presidente Juncker. Sarà quindi una grande occasione per diffondere i documenti ed ancor più per dialogare con i cittadini e per farli partecipare.

Vi chiediamo di farci conoscere la vostra opinione, non solo sul libro bianco e sugli allegati ma anche sulla proposta avanzata dall'Aiccre della Puglia.

giuseppe abbati

SVOLTA: immigrazione e formazione

Abbati ha inoltrato la lettera al ministro Marco Minniti: "Le do atto dell'impegno profuso e per aver affrontato con decisione e saggezza il grave fenomeno degli immigrati. Quanto finora assunto è giusto ma non basta.

Come ho più volte sottoposto alla Sua attenzione, non sono sufficienti i centri di raccolta in Africa, dobbiamo effettuare lì, subito, corsi di formazione e specializzazione; ai partecipanti è indispensabile promettere un lavoro ed una dimora nel Paese UE che ha bisogno di personale qualificato. Ancora, costituire lì un'Autorità in grado di operare nei Centri di raccolta ed assistenza, che possa identificare i profughi per trasferirli in Europa ed anche per assolvere il compito di parlare con chi ha abbandonato la terra natia per cercare fortuna ed un futuro per i figli, e convincerli a frequentare dei corsi di formazione per poter entrare successivamente in EUROPA.

Non si fermerà il traffico dei clandestini, ma riusciremo a ridurre, certamente, le tragedie in mare.

Dobbiamo agire subito! **INDISPENSABILE QUINDI L'AIUTO DELL' ONU PER OPERARE IN QUEI TERRITORI.**

Le Associazioni che di recente hanno costituito il FAIM – Forum Associazioni Italiani nel Mondo – sono pronte a collaborare sia con le Autorità sia con i Ministeri per gestire come per il passato i corsi per gli Italiani all'estero.

Per equità e non solo, bisogna ricordarsi dei tanti Italiani indigenti! Pertanto, l'Aitef suggerisce, ancora una volta, che gli immigrati che ricevono somme o aiuti a qualsiasi titolo debbano assicurare una prestazione lavorativa. E' immorale ed antieducativo elargire somme a coloro che vengono in Italia e non fanno nulla per la Comunità. Bisogna pretendere una prestazione lavorativa!

La tua opinione è importante!

Scrivici a: umanitaeuropamondo@gmail.com

AGRICOLTURA E FUTURO

I sistemi agricoli e alimentari si sono persi per strada, nel buio e nella nebbia creati dalle multinazionali che hanno inventato prodotti chimici destinati alle guerre facendoci credere, attraverso i miti e la propaganda finanziata da loro stesse, che veleni e sostanze chimiche di sintesi sono necessari per nutrire il mondo. Così l'industria ha cercato di garantirsi nuove fonti di profitto anche a guerra terminata. Per le persone e per il pianeta i costi sono stati tragicamente alti. Abbiamo perso il 75% della biodiversità, il suolo, l'acqua e la terra sono stati distrutti, il clima destabilizzato, gli agricoltori sradicati, e invece di nutrire il mondo, il sistema alimentare industriale è diventato la principale causa di malattie e di problemi di salute.

A fronte di tutto questo, il sistema alimentare industriale produce solo il 30% del cibo consumato dalla popolazione mondiale. Se continuiamo su questa strada avremo un pianeta devastato e senza il cibo di cui abbiamo bisogno. Non possiamo mangiare la propaganda. Ci nutriamo attraverso il Suolo, beviamo l'acqua, mangiamo la biodiversità. E quando queste risorse vitali saranno distrutte, avremo perso completamente la nostra sicurezza alimentare.

Tuttavia esiste un'altra strada per la sicurezza alimentare. La strada che istituti di ricerca e governi hanno abbandonato, sotto l'influenza della multinazionali. Questa strada è quella dell'agroecologia. È attraverso questa strada che le piccole aziende agricole producono ancora il 70% del cibo, nonostante un secolo di guerra contro di loro. È la strada che rigenera continuamente il Suolo, la biodiversità e l'acqua, che stabilizza il clima, che produce salute e benessere. Ed è la strada principale se consideriamo che i piccoli agricoltori sono la maggior parte della popolazione mondiale e che le piccole aziende producono la maggior parte del cibo che mangiamo rafforzando le economie locali a vantaggio di tutta la comunità invece di sfruttare la natura e le persone per estrarre profitti a vantaggio di pochi.

È la strada meno percorsa solo dal paradigma dominante e dalla

fantasia creata dalle multinazionali per vendere i loro veleni e gli OGM brevettati. In realtà la buona agricoltura, che produce il buon cibo, si basa sulla cura del suolo, sull'intensificazione della biodiversità e sui processi ecologici. Un modello industriale di produzione di cibo non è né efficiente né sostenibile. Non è efficiente perché utilizza input energetici, la maggior parte dei quali legati ai combustibili fossili, dieci volte il cibo prodotto. Questo sistema inefficace e inefficiente sta distruggendo gli ecosistemi del pianeta e il lavoro creativo, significativo e dignitoso degli agricoltori. Questo è il motivo per cui non è sostenibile. Consuma le fondamenta ecologiche dell'agricoltura.

Anche di fronte a numerose prove che dimostrano come l'agricoltura ecologica produce più cibo, di qualità migliore, utilizzando meno risorse e che rigenera il suolo, la biodiversità e l'acqua, gli esperti delle multinazionali cercano ancora di influenzare il pensiero riguardo al futuro del cibo e dell'agricoltura con nuove definizioni propagandistiche - "intensificazione sostenibile", "agricoltura intelligente", "agricoltura intelligente climatica".

Non è altro che il tentativo di nascondere i fallimenti della loro tecnologia e mantenere l'agricoltura dipendente dalle loro sostanze chimiche, tossiche e cancerogene. La dipendenza da queste sostanze chimiche e dagli OGM non è sostenibile ecologicamente ed economicamente per la terra e per le persone. Ogni sistema agricolo che distrugga i suoli fertili non è sostenibile perché la fertilità del suolo è alla base dell'agricoltura.

Contrariamente a quanto affermano gli esperti di comunicazione delle multinazionali, le monoculture industriali utilizzano più terra per produrre meno cibo e di cattiva qualità. Le multinazionali producono materie prime vuote dal punto di vista nutrizionale, molte delle quali sono destinate a biocarburanti e alimenti per animali. Solo il 10% del mais e della soia sono utilizzati direttamente per l'alimentazione umana. Questo non è, da qualsiasi punto di vista, un sistema alimentare.

Ciò che viene indicato come la cosiddetta "Agricoltura Intelligente" e "Agricoltura Intelligente Climatica" sono in realtà progettate per rendere gli agricoltori e la società stupidi e

rinunciare alla loro intelligenza, alle loro conoscenze, alle loro competenze per costringerli a comprare "i dati", che diventeranno un altro input esterno, portando ad aumentare la dipendenza dalle multinazionali. Le informazioni controllate dai sistemi distanti e centralizzati non sono paragonabili alla profonda conoscenza del suolo, della biodiversità, degli animali da allevamento che ha un contadino ecologico. Dopo aver provocato la diffusione di malattie causate dal cibo, gli attori del sistema alimentare industriale stanno scommettendo sui "Big data" cercando di diffondere un' "Obesità di Informazioni", non la conoscenza, non l'intelligenza, che sono entrambi processi partecipativi vitali. L'"Agricoltura Intelligente" è in realtà "l'Agricoltura Stupida". È il prossimo passo avventato giù, sulla strada che porta alla distruzione garantita della terra e della società.

"L'agricoltura Intelligente climatica" e le colture geneticamente modificate sono basate su semi piratati ai contadini del terzo mondo. Dopo aver contribuito alla creazione della crisi climatica, le multinazionali stanno tentando di trasformarla in un'opportunità per continuare ad esercitare il loro controllo con semi resistenti ai cambiamenti climatici, rubati ai contadini e nel frattempo cercano di criminalizzare l'agricoltura biologica, resiliente ai cambiamenti climatici.

In tempi di cambiamento climatico abbiamo bisogno di questo, della capacità di adattamento e di continua evoluzione delle varietà selezionate dagli agricoltori.

La via intelligente e responsabile per il futuro del cibo e dell'agricoltura si basa sulla profonda consapevolezza che la terra, gli agricoltori e tutti gli uomini sono esseri intelligenti. E si coltiva cibo in modo sostenibile attraverso la cura per il suolo e per i semi, non attraverso lo sfruttamento e i profitti privati. Se riusciremo a guardare attraverso la nebbia della propaganda perversa della comunicazione delle multinazionali, potremo trovare la giusta direzione che conduce alla strada che garantirà di ringiovanire il pianeta, di rigenerare i terreni e di assicurare il benessere di tutti.

La tua opinione è importante!

Scrivici qui:

umanitaeuropamondo@gmail.com

Aitef Sardegna: Torneo internazionale di calcio in Bulgaria

Da questa collaborazione è nato il Primo Torneo di calcio Sardegna – Bulgaria, che ha visto la partecipazione delle squadre del Cagliari Calcio giovanissimi, accompagnati dal Direttore Mario Beretta, dal Mister Stefano Bellinzaghi, dal vice Gianmarco Giandon, dalla fisioterapista Roberta Atzori e dal dirigente Stefano Sedda.

La manifestazione è stata presentata in conferenza stampa, alla presenza di numerose TV nazionali, dai responsabili del Levski Sofia, dal presidente regionale AITEF Tonino Casu, da Alessandro Calia vicepresidente del Circolo Sarda, dal direttore del Ca-

gliari calcio Mario Beretta e Stefano Sedda.

Gli intervenuti, oltre all’augurio di una buona riuscita della manifestazione, hanno sottolineato l’importanza dello sport quale attività utile per la crescita educativa sociale e culturale dei ragazzi in particolare, esprimendo inoltre, l’auspicio di rivivere l’esperienza anche il prossimo anno.

Per la cronaca i ragazzi del Cagliari Calcio hanno disputato un’ottima prestazione con due vittorie e una sconfitta per due goals a uno in finale contro i padroni di casa del Levski.



Per maggiori informazioni, visita il sito:

www.aitefnazionale.it

Un’opportunità per giovani immigrate

A cura di Aitef Onlus Puglia.

L’Aitef Onlus e la Rahma Onlus, col finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, operano sul progetto di promozione sociale aperto a 48 giovani donne immigrate intitolato “Formazione e Assistenza alla creazione di impresa per giovani immigrate”.

Il progetto è rivolto a giovani donne immigrate di età compresa tra 18 e 35 anni in possesso di permesso di soggiorno, con cultura di istruzione superiore e buona conoscenza della lingua italiana, domiciliate o residenti nella provin-

cia di Bari e BAT (Barletta, Andria, Trani) e relativi comuni.

Il progetto è realizzato dalle associazioni Rahma Onlus e Aitef Onlus col finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Leggi il bando alla pagina seguente o per ulteriori approfondimenti visita il sito:

www.marnostrum.it

Bando per la ricerca e selezione nell'ambito del Progetto "FORMAZIONE E ASSISTENZA ALLA CREAZIONE DI IMPRESA SOCIALE PER GIOVANI IMMIGRATE"

Il progetto finanziato dalla **Presidenza del Consiglio Dipartimento della Gioventù e del servizio civile nazionale** prevede l'organizzazione di corsi di formazione orizzontale e specialistica di n.48 giovani donne immigrate disoccupate o inoccupate preferibilmente iscritte alle liste dei centri per l'impiego di competenza territoriale (Puglia) finalizzata alla creazione di impresa. È previsto al termine del percorso formativo una attività di affiancamento per la creazione di piccole cooperative sociali e accompagnamento allo start up.

Chi può partecipare

giovani **donne immigrate in età compresa tra 18 e 35 anni** in possesso di **permesso di soggiorno regolare**, con cultura di istruzione superiore e **buona conoscenza della lingua italiana**, domiciliate o residenti nella provincia di **BARI e BAT**, interessate all'accesso al mondo del lavoro in forma regolare e acquisizione degli strumenti conoscitivi indispensabili per la creazione di impresa favorita da strumenti messi a disposizione dall'Unione europea.

Come partecipare

Inviare una richiesta tramite email su carta libera corredata da curriculum vitae entro il 15/10/2017 indirizzata Rahma a:

aitefperilsociale@gmail.com o rahmaonlus@gmail.com

Le attività

Le candidate che risulteranno idonee potranno partecipare ad un corso di formazione della durata di 85 ore che si svolgerà in una delle sedi individuate dai soggetti attuatori delle attività. Le attività formative riguarderanno i seguenti temi: Creazione di impresa, Marketing e comunicazione, Controllo di gestione, Informatica e cenni di Diritto comunitario. Successivamente alle attività di formazione le beneficiarie potranno usufruire di un servizio di accompagnamento finalizzato alla creazione di impresa. Ad ognuna delle partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Durata delle attività formative 2 mesi

Per maggiori informazioni consultare il sito: www.marnostrum.it



L'Europa che vogliamo!

Segno e simbolica coincidenza, oggi che discutiamo delle nuove sfide per l'Europa, il quotidiano "la Repubblica", nel suo inserto culturale "Robinson", celebra i 40 anni dalla scomparsa della grande Maria Callas (New York, 2 dicembre 1923 – Parigi, 16 settembre 1977).

Al di là dei ruoli politici e di rappresentanza da me ricoperti nel tempo, la mia vita d'arte e d'amore è da sempre dedicata al Melodramma, radice culturale profonda d'Europa che affonda le sue origini nell'amata Grecia e deve alla grande Artista greca Maria Callas, la sua rinascita.

Ascoltare la voce di Maria Callas, è stato sempre ed è per me, ogni volta, evocare qualcosa di infinito, in grado di liberare le emozioni dell'anima e, dunque, la Vita stessa, nonché di illuminare di senso vibrante e di una luce rivelatrice e meravigliosa, arie liriche e teatri d'opera che costellano la nostra Europa!

Ma da dove ripartire perché oggi rinasca a nuova vita l'Europa?

Ancora una volta è una forte sequenza cinematografica della Medea pasoliniana – Maria Callas – a darmi un segno.

Medea-Callas si aggira disperatamente mentre osserva che tutte le cose che avevano avuto per lei un significato grande, profondo, vitale, non rispondono più al suo sguardo, sono cose senza più senso, che più non riconosce, in un vuoto che le appare incolmabile.

Quasi in uno stato di trance e di angoscioso smarrimento, invoca:

"...Ah, parlami terra... fammi sentire la tua voce ! ...Non ricordo più la tua voce! ...Parlami, sole! Dov'è il punto in cui posso ascoltare la vostra voce? Parlami, terra! Parlami, sole! Forse vi state perdendo per non tornare più? Non sento più quello che dite... Dove sei terra? Dove ti ritrovo? Dov'è il legame che ti legava al sole? Tocco la terra con i piedi e non la riconosco, guardo il sole con gli occhi e non lo riconosco..."

Ed ammonisce:

"...Questo luogo sprofonderà perché è senza sostegno! Voi non cercate il centro! Non segnate il centro, no! Cercate un albero, un palo... una pietra!"

Anche Noi Europei, ci siamo smarriti?

Anche Noi non cerchiamo e segniamo il centro?

Anche Noi abbiamo perso il contatto con la nostra essenza?

Anche Noi stiamo affrontando una crisi epocale senza porci domande fondamentali, appunto, di senso?

E qual è la nostra essenza, la nostra condizione originaria, per citare Albert Camus, se non la nostra mediterraneità?

Per continuare a leggere l'articolo visita il sito: www.aitefnazionale.it



Umanità europa mondo

periodico dell'aitef e dell'aem, aiccre puglia, aic, fapi.

Proprietà Aitef Onlus, Via Caroncini n. 19-00197 Roma C F 80435210580

direttore responsabile: Giuseppe **Mangolini**,

direttore: Giuseppe **Valerio**

Vice direttore: Monica Paola **Monaco**

CdA: Giuseppe **Abbati**, Giovanni **Oranges**, Giuseppe **Valerio**, Gino **Sciotto**,
Luisa **Longo**, Giuseppino **Santojanni**, Francesco **Forte**, Monica Paola **Monaco**,

REGISTRAZIONE TRIBUNALE di Roma N. 83/2017 del 11/05/2017

REDAZIONE DI ROMA - Via Barberini, 11 tel. 0666541513

Ignazio **Accettura** ignazio.accettura@yahoo.it cell. 3203845127

Francesco **Forte** fnp.codicep@gmail.com, Cell. 3479520272

Giuseppe **Giannico** Cell. 3207037999

Stefania **Innocenzi**, innocenzi.stefania@gmail.com, Cell. 3281925918

Valeriano **Valerio** valeriano.valerio@libero.it

Corrispondenti da

AREZZO Elisabetta Giudrinetti stampaeg@virgilio.it

BARI Via Marco Partipilo 61 aiccrepuglia@libero.it, aitefpuglia@libero.it Andrea Stano
tel/fax 080/5216124

BOJANO Monica Paola Monaco cell 3929581181 – monicapaolamonaco@gmail.com,

CAGLIARI Viale Sant'Amentrace 272 - aitef.sardegna@gmail.com, Antonino Casu
cell. 3701192621

CASTROVILLARI Vincenzo Zaccaro cell: 3282310300 - cogeza@libero.it,

FOGGIA Michele Pesante pesantemichele@yahoo.it

L'AQUILA Stefano Tinari stefanotinari52@gmail.com cell. 3347683195

LECCE Antonio Torricelli cell. 3929738814 antonio-torricelli@virgilio.it,

MARSALA Tiziana Piazza Cell. 3395209640 tizianapiazza.t@gmail.com,

MESSINA Via Acqua del Conte 5, Fortunata Sciotto tel. 090/674049 segreteria.fapi@gmail.com,

MILANO Giorgio De Pascale, giorgiodepascale@fastwebnet.com,

NAPOLI Fabio Altiero faltiero@gmail.com, cell

PADOVA Galleria Ognissanti 25, Fiorella Mori padova.aic@aicnazionale.com,
Tel. 049/8076000 fax. 049/8074145

PESCARA Paola Dibrino Cell. 3392789676

POTENZA Antonio Caivano cell. 3803552518 - caivanoantonio1@virgilio.it,

TREVISO Strada Scudetto 29 Dorianò Annibale Tel. 0422431446

treviso.aic@aicnazionale.com,

VICENZA Luigino Rossetto Via Roma 35/a Tel. 0424533966 Fax. 0422231671,
vicenza.aic@aicnazionale.com

BUCAREST Stefano Rinaldi, aitefromania@gmail.com,

BUENOS AIRES Roberto Mauro, robertoangelmauro@gmail.com,

LONDRA Giovanni Laudadio, giovanni.laudadio@unilever.com,

MENDOZA Pedro Baziuk, gerencia@ccimendoza.com,

MONACO Marco BALICE, marcobalice@gmail.com,

SYDNEY Carlo Schiliro, carlo.schiliro@csitconsulting.com.au

